

UMORISMO E DENUNCIA IN «LA NOTTE... L'ATTESA» DI SALVATORE ADAMO

Una voce fuori dal coro, quella di Salvatore Adamo in «la notte... l'attesa». Anche se bisogna stare attenti alla metafora musicale, perché l'autore è lo stesso che, negli anni '60, ottenne un successo internazionale con canzoni come, appunto, «La notte» o «Perduto amor», indimenticabili per chi era giovane a quei tempi.

Ora, ultrasettantenne, esordisce in letteratura con un romanzo originalissimo che pesta su tutti i pedali del comico, dallo scanzonato, all'allegro spensierato, al candido spiazzante. Ma soprattutto sullo humour nero con larghe, larghissime pennellate surreali. Eppure «la notte... l'attesa», nonostante l'estraniato protagonista ritale (figlio cioè di emigrati italiani in Belgio) Julien, costretto dalle vicissitudini, o meglio, a causa dell'amore cavalleresco per una donna a lavorare alle dipendenze dell'avidissimo impresario funebre Fernand Legay e accettare le avances della prosperosa Françoise, non può definirsi un romanzo comico.

È, piuttosto, molte cose insieme: denuncia delle condizioni di degrado degli emarginati e della natura, noir travolgente e serratissimo, storia d'amore

nei confronti della diafana punk Charlie, ladruncola, artista e ispiratrice di sublime passione. Su questa struttura si innestano lacerti chiaramente autobiografici, anche se dati in prestito al protagonista, ricordi del nero di miniera in cui affogava la vita del padre, di una Sicilia accecata dalla luce, del siciliano «di ogni parola tenera e di conforto», di tutti i diminutivi in «uzzu», caparbiamente insegnatogli dai genitori. «la notte... l'attesa» non è un romanzo perfetto, e se la seconda parte si impenna e fila via impeccabile fino alla fine, la prima è diseguale, con pagine di grande bellezza, soprattutto quelle dedicate all'infanzia, e altre meno efficaci. E però dappertutto risuona la vita vera, il calore, il dolore e il rimedio per tenerlo a distanza, l'umorismo.

Oltre che l'urgenza di comunicare, non di scrivere per vezzo o autocompiacimento. Di grande effetto le pagine dove i protagonisti, durante una sfilata, si abbracciano sotto le enormi gonne di cartapesta della maschera di Betje, la gigantessa bambina. ♦

✿ «la notte... l'attesa»
di Salvatore Adamo
Eazi Editore, pag. 286, € 17,50

Letti per voi



Francesca Avanzini

